Anno XVII — Venerdì 28 Dicembre 1883 — N. 309

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 20 dicem. contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 6 dicembre che costituisce il Comune di Melassana in sezione elettorale autonoma del primo collegio di Genova.

3. R. decreto 6 dicembre che costituisce in sezione elettorale autonoma del primo collegio di Genova il comune di Pieve di Sori.

4. R. decreto 12 novembre che estende alla Galleria degli arazzi in Firenze la tassa d'entrata nei Musei.

5. R. decreto 12 novembre che scioglie le amministrazioni di alcuni Legati del comune di Calasabetta.

6. R. decreto 25 novembre che costituisce in sezione autonoma del primo collegio di Alessandria il comune di Borgoratto.

7. R. decreto 25 novembre che istituisce in sezione elettorale autonoma del secondo collegio di Reggio-Calabria il comune di Molochio.

8. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dei lavori pubblici, della giustizia e della guerra.

IN ASIA

C'è stata per alcuni giorni molta inquietudine a Parigi per le notizie dal Tonkino, che o non venivano od erano contrarie; ed i nuovi milioni di spese si votarono come una necessità, ma di malumore. Ma poi, appena vennero quelle della vittoria colla presa di Sontay, tutti non soltanto si rinfrancarono, ma pensarono a procedere innanzi senza posa ed a non dare ascolto alle proposte di mediazione per fare la pace colla Cina.

Potrebbe darsi adunque, che i vantaggi ottenuti, anzichè indurre alla pace, ora che, come si dice, è salvo l'onore, servissero ad incoraggiare alla conquista, od a pretendere dalla Cina patti cui essa non potrebbe concedere. Da qui nuovi pericoli di vedere non solo protratta, ma anzi allargata la lotta.

Il vagheggiato *Imperium* insomma resta più che mai una tentazione per la Francia.

Si lodò il vescovo e deputato Freppel, il quale perorò la causa della conquista non solo per l'onore e l'interesse della Nazione, ma anche per la causa del Cristianesimo, sebbene la propaganda di questo non possa essere che pacifica.

Il probabile si è, che una volta entrati nella via delle conquiste lontane, anche volendolo, non se ne possa ritrarre la mano. La Cina è un troppo gran corpo, perchè possa cedere in tutto senza resistenza; e d'altra parte colà può essere un campo aperto anche alle tendenze della Russia e dell'Inghilterra.

Oramai l'Europa ha aperto il campo alla lotta non soltanto nei paesi attorno al Mediterraneo, ma anche nell'Asia estrema.

Il Giappone intanto piglia dall'Europa il germe dei progressi civili e militari e mostra di voler procedere di buon passo.

Le previsioni dell'avvenire sono adunque, che una volta penetrata l'Europa nell'estremo Oriente, la stessa gara fra le diverse potenze ve la manterrà. Occorre quindi che vi pensino anche le Nazioni pacifiche, com'è l'italiana, per cercare di estendervi i proprii commerci.

La Germania, che ha meno ragioni di noi di cercarvi l'estensione dei traffici marittimi, ha mandato persone da ciò a studiare quei paesi e ad apprendere anche le loro lingue.

Ci pensino specialmente le nostre piazze marittime, le quali hanno bisogno di riprendere le vie dell'Oriente.

IN ALGERIA

I Francesi da più di mezzo secolo hanno lottato coll'elemento arabo per fondare la loro colonia dell'Algeria. In essa hanno accolto anche molti Spagnuoli ed Italiani e d'altre Nazioni ancora; ma adesso hanno pensato di fondarvi una colonia coi ragazzi abbandonati e senza famiglia, che costano istessamente alla pubblica beneficenza e talora porgono nuove reclute a quella popolazione, che finisce col popolare le carceri.

È quello, che noi diciamo da molto tempo doversi fare per la colonizzazione interna, stabilendo in ogni regione una colonia-scuola di agricoltura di questo genere, onde poter così disseminare dei bravi agricoltori per tutto il territorio.

Crediamo, che da ultimo si farebbe con questo più un'economia che una maggiore spesa, giacchè, dopo le prime spese d'impianto, certo costa meno il mantenere i ragazzi senza famiglia in una colonia agraria, che negli orfanatrofi. Di più si otterrebbe un ottimo elemento per i progressi agrarii.

IN SARDEGNA

Si è portata di nuovo, dopo la famosa inchiesta di parecchi lustri fa, sulla quale si aspetta ancora la relazione del De Pretis, che non verrà mai, l'attenzione del nostro Governo sull'isola della Sardegna.

Il ministro Berti vi ha almeno mandato un uomo pratico, quale è il Cirio, che ha subito veduto potersi colà cavare, a benefizio della popolazione, un maggiore profitto dalle sue terre.

Egli ha veduto soprattutto, che il lavoratore bisogna accostarlo alla terra cui egli ha da coltivare. A starsene lontano, nelle città e nei paesi grossi, non si può attendere all'agricoltura.

Si fece da ultimo una esposizione soprattutto di macchine, le quali possano servire ai prosciugamenti ed agli adacquamenti; poichè la Sardegna patisce d'insalubrità per acque non regolate e per la scarsa coltivazione, ed anche di siccità.

Ora si pensa a fondare anche delle scuole agrarie. Queste saranno di certo molto più utili, che le due università. I futuri dottori possono andare a Pisa, od a Torino, od altrove che sia; ma le scuole pratiche di agricoltura devono essere fatte sui luoghi, massimamente per quell'isola, dove è necessario dare un nuovo avviamento a questa industria.

Quello, che si farà nell'isola della Sardegna nel senso della istruzione e dei progressi agrarii, varrà assai più per la sua difesa dalla Francia, che vi ha posto l'occhio, come già sulle Baleari, per dominare il Mediterraneo, che non le fortificazioni.

La Sardegna può anche contribuire la sua parte alla ricchezza nazionale.

Riforme in Germania.

Il governo prussiano presentò alla Dieta due progetti di riforme finanziarie. Il primo riorganizza l'imposta delle classi, specie d'imposta sull'entrata, la cui quota nominale era stata stabilita al 3 per cento. E' già molto tempo che il ministero di Stato si preoccupa della riforma di questa tassa, sopratutto dal punto di vista del sollievo dei piccoli contribuenti. La nuova legge introduce il principio d'una certa progressione contemporanea alla determinazione di un *minimum* esente da qualunque onere. Al disotto dei 1200 marchi, le rendite di ogni specie non pagheranno nulla allo Stato. Al disopra di questa somma, esse saranno colpite da una tassa che, non oltrepassando la quota di uno per cento per la prima categoria, si eleverà gradatamente sino alla cifra del 3 per cento, per tutte le entrate che oltrepassano i 10,000 marchi. Questa è l'economia del progetto, che ha per iscopo di dare un sollievo alle classi laboriose e poco fortunate, e che, produrrà una diminuzione di circa 6 milioni ed un quarto di marchi nelle entrate del Tesoro prussiano.

Il secondo progetto tende a colmare questo disavanzo, colla istituzione di una imposta addizionale sulle entrate dei capitali mobili. Già colpite come parte dell'entrata personale, coll'imposta di cui abbiamo testè parlato, esse sarebbero inoltre sottoposte ad una imposta progressiva che si eleva secondo una scala graduale, da mezzo al due per cento.

Per esempio, un'entrata di 100,000 marchi, derivata esclusivamente da beni di famiglia, pagherebbe dapprima 300 marchi a titolo d'imposta sull'entrata propriamente detta; poi 2000 marchi a titolo d'imposta sulla rendita dei capitali modelli, cioè in tutto 5000 marchi, ovvero il 5 per cento. Però sono previste dal progetto alcune eccezioni, a profitto delle vedove, degli orfani, degli invalidi che non saranno chiamati a pagare la tassa sull'entrata dei capitali mobili al disotto di 4000 marchi.

Il ministro delle finanze calcola che qresta imposta gli darà 6,380.000 marchi.

Il partito liberale e la maggioranza dell'opinione pubblica non fecero buona accoglienza a questi due progetti di riforma finanziaria. Si vede in essi il disegno di fare pesare sul capitale mobiliare soltanto, ad esclusione della proprietà fondiaria, le spese della grande trasformazione economica sociale concepita dal principe di Bismarck. La stampa liberale trova pericoloso e ingiusto il creare, nello stato della società moderna, un duplice privilegio a profitto della grande proprietà agraria e delle classi operaie ed a detrimento del capitale mobiliare. I difensori della politica finanziaria del signor di Bismarck sostengono, nei loro giornali, che l'ingiustizia non è che apparente, e che i terreni pagano sin d'ora ed anche più della loro quota degli oneri pubblici, mediante la contribuzione fondiaria che si aggiunge all'imposta generale sull'entrata.

Queste controversie economiche hanno certamente il loro interesse, ma la questione sarà decisa soltanto al *Landtag* e da considerazioni politiche. Si tratta in complesso, meno di ristabilire il pareggio delle finanze che di conchiudere l'alleanza delle classi operaie e della grande proprietà fondiaria contro i proprietari del capitale mobiliare, nelle cui file si recluta soprattutto il partito liberale. *(Indipendente)*.

Una predizione di guerra.

Si è stati qui sgradevolmente sorpresi, dice il corrispondente berlinese dell'*Evénement*, dal linguaggio che lord Wolseley ha tenuto or ora nella circocostanza della distribuzione dei premi, ad un battaglione di volontari. Disse: «che solo i sognatori non s'accorgono che una terribile guerra, a cui quasi tutta l'Europa prenderà parte, sta preparandosi.

Lord Wolseley ha diritto, che si presti fede alle sue parole; da parecchi anni egli assiste alle manovre autunnali dell'esercito tedesco, come capo della missione inglese, ed avrà ultimamente udito dagli ufficiali di quel stato maggiore affermare certe cose che lo autorizzano a parlare così. (*Gazz. d'It.*).

Congiure di Polizia.

A Costantinopoli nella scorsa settimana sono stati trovati affissi numerosi cartelli contro il granvisir e contro gli arbitrii del prefetto della città. La polizia li ha strappati e ha annunciato un'inchiesta.

Ma il curioso è che molti esprimono l'opinione che quei cartelli siano stati fatti attaccare dai funzionari della Polizia stessa come mezzo di portare a notizia delle alte autorità certi abusi che essi si sentono incapaci di combattere a meno che non vengono ordini dal Palazzo.

NOTIZIE ITALIANE

La Regina sotto processo. È imminente la pubblicazione di un opuscolo dello Sbarbaro intitolato *Regina e Repubblica*.

Si tratta di una vera bizzarria politica e satirica, perchè s'immagina che sia stata proclamata la repubblica e che la Regina Margherita sia sottoposta a processo.

Un'alta Corte di giustizia presieduta dal Baccelli deve giudicarla. Un altro Baccelli è proconsole ad Ancona.

APPENDICE

Dalla memoria d'un vecchio giornalista dell'epoca del risorgimento italiano. (1)

(PACIFICO VALUSSI).

Premessa.

Richiesto anch'io personalmente e ripetutamente di ricordare qualcosa di cui ho memoria dei fatti da me veduti, o nei quali ebbi una qualsiasi parte, nell'epoca del risorgimento italiano, stimai non inutile il farlo; non già perchè la mia parte fosse di molta importanza; ma perchè, narrando brevemente certi casi della vita di uno, che ha vissuto dai tempi del primo Regno d'Italia fino alla conquista dell'unità nazionale, darei l'espressione compendiata di quanto accadeva a tanti altri della stessa generazione.

Il tempo breve, e che manca tanto più a chi deve vivere del proprio lavoro, non mi permettono nè di raccogliere documenti nelle varie città dove ho vissuto, nè di discorrere ampiamente per fare cosa, che possa somigliare ad una autobiografia.

La brevità della narrazione farà piuttosto risaltare qualche piccolo fatto, che può, come si vedrà, rischiarare qualche punto storico di un'epoca sì memoranda.

Questi fatti li raccolgo dalla mia memoria dopo quarantacinque anni dacchè esercito la professione di pubblicista, e li racconto alla buona. Li aggrupperò in alcuni capitoli, che mostrino la loro successione collegata cogli avvenimenti storici, anche se non tengo nota sempre delle date precise, la di cui ricerca mi costerebbe adesso tempo e fatica. Parlerò distintamente di quelli, che meritano di essere notati come parte della storia contemporanea. Se dura alcun poco ancora la vita, forse potrei tornarci sopra; ma non credo di poterne fare promessa.

Udine, 1 agosto 1883.

PACIFICO VALUSSI

(1) Sarà pubblicato in appendice nel *Giornale di Udine*,

La stampa provinciale.

Nell'ottimo giornale la *Gazzetta di Mantova* troviamo alcune parole, che paiono fatte apposta per noi pure.

Essa dice: «Un giornale di provincia diventa la seconda edizione dei più diffusi periodici della Capitale, qualora non si occupi seriamente degli *interessi locali*».

Questo è molto vero; e noi non avremmo ragione di esistere, se non ci occupassimo prima di tutto di questo.

Per dire il vero, non soltanto in Friuli, ma via di qui molti hanno voluto attribuire al *Giornale di Udine* questo merito di essersi sempre, e non senza qualche buon effetto, occupato soprattutto degl'interessi economici di questa vasta Provincia.

Fu questo il nostro intendimento fino da quando lo abbiamo fondato; e preferimmo di chiudere la nostra lunga carriera nella stampa in questa estremità dell'Italia, anzichè continuare nella Capitale. Gli è, che noi conoscevamo anche l'importanza che ha, per sè stessa e per l'Italia, questa estremità nord-orientale, di cui Roma antica, e Venezia dopo l'annessione, tanto si occupavano.

Difatti, appunto per essere questa regione una delle più lontane dal Centro, deve avere una voce che parli per essa costantemente all'Italia ed ai suoi rappresentanti e governanti.

Ma ciò non soltanto per essa e per i suoi interessi, ma per quelli della Nazione.

Abbiamo nel Friuli una popolazione, oltrechè patriottica, ottimamente temprata, vigorosa ed operosa. Essa non domanda, che di essere aiutata nella sua operosità per diventare presso al rotto confine una forza per la Nazione.

Questa forza, anche nel senso economico e civile, è necessaria, laddove abbiamo per confinanti due grandi razze, la germanica e la slava, alle quali non abbiamo appunto da opporre, che una civiltà espansiva ed un'operosità, che diventi la più efficace custodia dei confini.

La popolazione, che vi sovrabbonda, e che esporta il lavoro nella gran Valle del Danubio soprattutto, deve andarvi bene e praticamente istruita nelle nostre istituzioni, perchè possa così e tornare con maggiori guadagni ed esercitare quella legittima influenza, che è propria sempre di chi sa di più e lavora meglio.

I commerci dell'Italia coi paesi transalpini e nord-orientali possono diventare molto fruttuosi per essa, e devono naturalmente sempre più accrescersi. I nostri, se bene istruiti, potranno sempre più farsi i mediatori di questi utili commerci.

Ma occorre poi anche di rendere più fruttifero il nostro suolo. L'opera della irrigazione colle acque del Ledra, oltrechè è ancora da compiersi col condurre nel canale le acque del Tagliamento, non è che al suo principio. Noi dobbiamo impadronirci di tutte le acque, che sboccano dal semicerchio delle nostre montagne, per fecondare con esse le nostre campagne asciutte; poichè qui invece del virgiliano:

«*Claudite* jam rivos pueri, sat prata biberunt» noi dobbiamo dire: *aperite rivos*, perchè i nostri *prati* non hanno bevuto e non potranno bere abbastanza per molto tempo, se voglionsi moltiplicare quei *bestiami*, che sono già divenuti una risorsa del nostro paese, ma che potranno esserlo di più, quando vada all'allevamento congiunta l'industria del caseificio.

Se però, come li abbiamo già a Fraforeano ed a San Martino, avessimo qui una legione di Lombardi pratici della irrigazione, non soltanto essi cercherebbero di approfittare subito delle acque del Ledra su quelle terre asciutte a cui hanno da dar da bere, ma saprebbero giovarsi delle acque tiepide delle numerose nostre sorgenti per le marcite.

E di tutto questo si dovrà naturalmente occuparsi, come degli scoli della zona bassa, dove l'agricoltura ha ancora molte conquiste da fare, e che potrà farle tanto più presto quando sarà costruita la ferrovia che deve attraversarla.

Sappiamo bene, che simili trasformazioni non si fanno in poco tempo, perchè a troppi mancano la pratica ed i mezzi.

Ma non potremo noi darci questi col fondare delle istituzioni per il credito agrario ai possidenti ed affittaiuoli come quella p. e. di Loreggia, od in altra forma che sia? E per acquistare più presto la pratica non dovremmo noi fare, che dei piccoli possidenti e dei gastaldi e degli alunni delle nostre scuole tecniche ed agrarie facessero, sotto una buona guida, un'escursione nella Lombardia e nel Piemonte?

Di questo e d'altre cose simili avremo di certo da parlare anche nel *Giornale di Udine* per promuovere gl'interessi locali, come di altre quistioni agrarie di opportunità, delle quali sarebbe lungo qui il discorrere, ma di cui ci occupiamo presentemente.

Ma non è fatto il Friuli anche per progredire nelle *industrie manifatturiere*? L'esempio della città di Pordenone, a cui fa seguito ora Udine, non potrà essere seguito dove ci sono grosse borgate che posseggono dappresso la

Mancini e Crispi rifiutano di difendere la Regina perchè temono di compromettere la loro candidatura alla presidenza della Repubblica partenopea e sicula.

Varè, sempre galantuomo, accetta di difendere la Regina, ma essendo civilista anzichè penalista, sbaglia la difesa. Mentre si discute la causa, arriva il Presidente del Consiglio dei ministri. Tutti si levano in piedi. Chi è? È Luciani!

Sapete infatti che una delle stramberie dello Sbarbaro è di riabilitare Luciani, sostenendo che è meno briccone di altri che sono fuori di galera.

(*Arena*).

Disgrazia a Padova. Il fuochista della macchina fissa del deposito ferroviario alla stazione di Padova, certo Giulio Crespi, cadde disgraziatamente nel pozzo della pompa e miseramente vi morì. Lascia moglie e figli.

L'elezione di Roma. Ebbe luogo una riunione del Comitato per la candidatura di Torlonia.

Stamane il rinato *Ezio II* propugna calorosamente l'elezione di Coccapieller.

La candidatura di Checco non è stata ancora completamente abbandonata. Specialmente in Trastevere si tenta di far rivivere tale candidatura impossibile.

Maddalena nell'arte. Venerdì 28, Minghetti terrà una conferenza al Circolo Artistico di Bologna sul seguente tema: *La Maddalena nell'arte.* Potete ben pensare che una conferenza artistica del Minghetti non può essere che un avvenimento letterario ed oratorio; ve ne scriverò a suo tempo.

NOTIZIE ESTERE

A Vienna. Tutti quattro gli arrestati per l'assassinio del commissario di polizia vennero rinviati alla Corte di Assise; l'operaio Schaffhauser come autore, gli altri come complici del misfatto.

— Iersera ebbe luogo una riunione molto tumultuosa di 1000 operai falegnami. Malgrado la presenza dei commissari furono manifestate idee socialiste molto avvanzate.

Canagliate. Grande scandalo nella Chiesa del Sacro Cuore a Genova. Alcune canaglie armati di bastoni penetrarono nella chiesa, bastonarono i preti, atterrarono lo scaccino, e cantarono delle oscenità. Molte donne svennero. Nacque un panico indescrivibile.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato provinciale previene tutte le Associazioni, tutti i Municipii e tutti gli ascritti al pellegrinaggio del 9 gennaio di ricuperare presso la *Libreria Gambierasi* le richieste per la ferrovia onde ottenere il 75 per 100 di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta *comincierà il 26 dicembre p. v. e si chiuderà il 31 dicembre 1883.*

I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone pel ricupero delle richieste di ferrovia e ciò entro il 31 dicembre p. v. e queste per tutti gli ascritti agli stessi Municipii od Associazioni.

Gli alloggi dei Pellegrini. Il Comitato centrale esecutivo preoccupandosi della difficoltà di poter trovare una quantità di alloggi a minimo prezzo, corrispondente al numero ed alle condizioni finanziarie degli operai che si recheranno alla Capitale per prender parte al Pellegrinaggio Nazionale, ha creduto di poter in qualche modo sopperire, almeno in parte, tanto alla deficienza, quanto al costoso prezzo degli alloggi predetti, e perciò ha preso in affitto una certa quantità di camere vuote nelle quali ha fatto collocare paglericci e coperte che offre gratuitamente alla classe operaia; i detti paglericci saranno da una o due persone. Ove poi alcuni degli appartenenti alle Associazioni operaie che giungeranno in Roma nell'ultimo giorno di ciascuno dei periodi destinati, non potesse essere collocato nei locali sopra indicati, il Comitato ha provveduto altri locali forniti di semplice paglia, nei quali però allogeranno quelli che risulteranno esuberanti al numero dei paglericci disponibili, per sole due sere al più; poichè quelli così alloggiati passerebbero ad occupare i paglericci rimasti sgombri da coloro che faranno parte della prima partenza, dopo l'effettuazione di ciascun Corteo.

La partenza dei Pellegrini. Il Comitato di previsione a seguito degli accordi presi colle Ammin. Ferroviarie dell'Alta Italia, previene la partenza dei pellegrini della nostra Provincia resta fissata alle ore 7 ant. del giorno 4 gennaio p. v. che a Firenze, dove i pellegrini giungeranno alle ore 1 ant. del successivo giorno 3 potranno fruire di un riposo di due ore, e che ripartendone alle ore 3.25 ant. saranno a Roma alle ore 5.40 pom. dello stesso giorno.

Per restituirsi alle proprie Stazioni, i pellegrini muoveranno da Roma alle ore 10.55 ant. del giorno 11 gennaio p.v.

Chi va pian, va san, e chi corre ha la multa. Infatti, G. D'Ambrogio, faceddo andare di carriera la sua carrozza, guadagnò 2 lire nel gomito.

Vaiuolo. A Gervasutta è morto di vaiuolo un certo Colugnatti; i suffumigi e gli altri provvedimenti sanitari vennero tosto eseguiti.

Una riunione di Presidenti. Ieri sera si riunirono i Presidenti delle seguenti Associazioni: Operaia generale, Agenti di Commercio, Tipografi, Calzolai, Fornai, Parrucchieri e Sarti per deliberare sul da farsi riguardo al progetto di legge sul riconoscimento giuridico di questi sodalizi.

Il signor Luigi di Marco Bardusco, presidente degli Agenti, espose con chiare parole, il bene e il male del progetto di Legge; dopodichè alcuni proposero di estendere una protesta, di farla firmare dai Rappresentanti di tutte le Società Operaie della Provincia e di mandarla poi ai nostri deputati.

Invece, su iniziativa del rappresentante la Società Operaia generale, fu votata una proposta colla quale resta incaricato il signor Bardusco di compilare uno studio sulla legge, che ne ponga in rilievo i torti, per quindi rimetterlo al Comitato Centrale permanente di Roma.

I Presidenti delle Società Tipografi e Calzolai volevano porre in discussione anche la Legge sopra gli scioperi, ma la riunione dichiarò che il mandato era esaurito colla prima votazione e si sciolse.

Sviluppo ferroviario in Friuli. La Provincia di Udine con una superficie di Cmq. 6515 ed una popolazione di 528559 abitanti, possiede Cm. 160 e 600 metri di ferrovie, cioè Cm. 24 per ogni Cm. quadrato dei suo territorio e Cm. 3 e metri 38 per ogni 10000 abitanti.

Occupa il 40° posto fra le Provincie del Regno nella relazione tra la lunghezza delle linee ferroviarie e l'estensione superficiale; ed il 32° in quella tra la lunghezza delle linee e 10000 abitanti della popolazione; mentre è l' 11ª per superficie assoluta e la 19.ª nello stesso senso, per popolazione.

Pure in via assoluta, vengono prima di essa per la lunghezza di linee ferroviarie 22 provincie e dopo le seguenti: Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bergamo, Brescia, Caltanisetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Girgenti, Grossetto, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa-Carrara, Messina, Modena, Napoli, Padova, Parma, Pesaro-Urbino, Piacenza, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio di Calabria, Reggio d'Emilia, Rovigo, Salerno, Siracusa, Teramo, Trapani, Treviso, Venezia, Vicenza.

La Provincia di Sondrio non ha ancora ferrovie; in quella di Belluno si comincieranno i lavori col febbraio del vicino 1884, costruendo la linea Treviso-Feltre-Belluno.

Questi dati si riferiscono allo stato ferroviario dell'Italia in fine del 1882. L'Italia allora, con una superficie di Cmq. 296306 ed una popolazione di 28951374 abitanti, possedeva 9182 Cm. e 402 m. di ferrovie, cioè m. 29 per ogni Cmq. e Cm. 3 e 171 m. per ogni 10000 abitanti.

Nel 1882 stesso furono aperti all'esercizio 138 Cm. di ferrovie nuove, ed alla fine dell'anno rimanevano ancora da aprirsi Cm. 995. (*Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*).

Ferrovia Mestre-Portogruaro. L'appalto per la provvista di scambi su questa ferrovia è stato aggiudicato alla Ditta Bosizio col ribasso del 5.55 per cento.

Un nuovo freno. Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha autorizzata la spesa di lire 15718 per l'applicazione del freno Smith Hardy a 47 veicoli.

Ponte sul Degano. Il Consiglio di Stato si è pronunciato favorevolmente sul progetto per la ricostruzione di un ponte sul Degano, delle strade nazionali n. 51 bis.

La chiavica della Posta. L'asta di questa chiavica venne deliberata dal signor Bortolo Cappellari di Ospedaletto per lire 5990.

Aloisio Picco. Nel nostro cimitero giace senza tomba Aloisio Picco da Interneppo; ingegno tale da onorare egli solo una città.

Al "Popolo." L'articoletto *Francesco Giuseppe a Roma* fu scritto da me.

In esso non è nulla di antipatriottico, o ch'io in ventiquattr'ore ho perduto, insieme coll'amor di patria, anche il più istintivo senso comune.

Per i *lacchè* del partito ultraliberale, io intendo non i patrioti veri, ma quelli della moda, che non furono mai sul campo, che chiaccheranno ora al sicuro, mentre tanti patriotti veri fremono o languono nell'obblio.

Il *Popolo* vuol difendere anche queste maschere del liberalismo?

Scrissi sul *Popolo* nel domani dell'impiccagione di Oberdank, (escluse alcune sciocchezze che forse il proto di quel Giornale mi addossa ieri) e non ho mai mutato: continuo però a credere che *fischiare* Francesco Giuseppe perchè *restituisce* la visita al nostro Re non sia protestare italianamente, non sia vendicare nessuno. Le gazze non diventano eroi.

Tutto il resto della sfuriata è menzogna od insinuazione o ingiuria vile e sciocca.

Ma che maraviglia? La stizza fa veder storto facilmente agli occhi del *Popolo*. Pochi mesi sono, p. e. quel giornale della libertà, credette bello e generoso lacerarmi per due o tre volte, accusandomi di cortigiano, di adulatore, di anima dannata del senatore Pecile, perchè avevo ottenuto il grande impiego di diurnista provvisorio al Comune! Il senatore Pecile c'entrava per... nulla ed io non avevo adulato, corteggiato nessuno.

Faccia il *Popolo* della rettorica alle mie spalle: io non risponderò più.

ANTONIO FRANCESCONI.

Colombi da carne. Il Ministero di Agricoltura faceva testè acquistare dal direttore della scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia 10 coppie di colombi da carne di razza emiliana e ne faceva dono alla scuola Normale di Udine, allo scopo che ne curasse essa l'allevamento e ne promuovesse la diffusione in questa provincia, con offrire in dono qualche coppia dei piccoli che se ne avranno a quei proprietari che si occupano di questa industria.

Lodevolissimo è certamente l'intendimento del governo di diffondere anche fra noi questi colombi preziosissimi, che si distinguono per straordinaria grandezza e per il sapore della carne, e dei quali si fa dall'Emilia ogni anno una notevole esportazione in Francia, dove sono ricercati e pagati il doppio di quelli piccoli.

Sappiamo che la Direzione della Scuola normale farà sapere ai proprietari quando potranno fare richiesta alla scuola stessa di qualche coppia per esperimentarne l'allevamento.

Società dei Patinatori. La Presidenza della Società dei Patinatori invita i signori soci ad intervenire alla seduta ordinaria annuale che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 1 pom. nella Sala del Teatro Sociale gentilmente concessa da quella onorevole Presidenza.

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione dei bilanci;
3. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente, D. PECILE.

Arresto. Reduce dalla Germania, un geloso di Via Viola voleva uccidere sua moglie e, impedito, minacciava di vendicarsi sugli altri. Venne a tempo arrestato.

Manicotto e cappello. Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio: Un manicotto da signora e un cappello.

Un premio fuori di posto. A proposito di un doppio assassinio, il cui autore è tuttavia latitante, alcuni giornali ebbero l'idea di promettere un premio a colui che consegnerà il reo nelle mani della giustizia. Intendono di combattere in questo modo il pregiudizio radicato in molti che a denunziare un malfattore temono di passare per delle spie.

L'idea di quei giornali non ci sembra opportuna; non crediamo tanto caduto nelle popolazioni italiane il senso morale da persuadere in esse come una bella azione tener nascosto un omicida; nè ci sembra altresì conveniente di pubblicare in tal guisa l'insufficienza ipotetica degli agenti di Pubblica Sicurezza.

Teatro Minerva. Abbiamo udito per la prima volta quel prodigio di ragazzina che è Pia dall'Este. Noi eravamo andati in teatro con una certa prevenzione di parzialità per la Gemma Cuniberti; ma il confronto non nuoce alla Pia, che, tanto più giovane d'anni, tuttavia possiede una grazia, una disinvoltura maravigliose. Si produsse prima da autore, in frac e gibus, nel prologo; poi da bimba e da bimbo; e davvero sempre stupendamente. Come bambina morì sulla scena, commovendo il pubblico fino al pianto.

Ecco l'intreccio della commedia *Maria e Mario*. *Maria* è più amata che *Mario* dai genitori. Muore e suo padre per disperazione diventa ubbriaco. Allora *Mario* (che è sempre la Pia) lo ravvede, mentre il pover'uomo dorme, parlandogli come se fosse apparsa *Maria* in sogno.

Il Pubblico, che forse per prevenzioni identiche alle nostre, accorse poco numeroso, d'ora innanzi interverrà senza dubbio. Molti ci pregano anzi di esprimere un loro vivo desiderio, cioè che si torni a rappresentare la produzione di ier sera, tanto morale e in cui la bravissima fanciulla spicca con tanta singolarità.

Questa sera riposo.

Domani la Compagnia rappresenterà *Il primo dolore*, protagonista la piccola Dall'Este.

Allo studio il grandioso dramma: *Cristoforo Colombo*.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la brillantissima commedia intitolata: *La sinfonia di Facanapa*, con ballo nuovo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 115) contiene:

6. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del I Tronco della Strada Nazionale n. 51 da Palmanova per Meretto, S. Maria la Longa, S. Stefano e Lauzacco, si rende noto che nel 7 gennaio p. v. si terrà un secondo esperimento d'asta presso la Prefettura di Udine.

7. Avviso d'asta. Nel 31 and si terrà nel Municipio di S. Leonardo un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di manutenzione strade cioè del Confine sotto Merso di Sotto, Scrutto, Ponte di Zamier e Merso Superiore.

8. Estratto di bando. Il procuratore del sig. Quaglia Giacomo di S. Giovanni di Polcenigo, rendo noto che nel 29 gennaio p. v., in udienza pubblica, avanti il R. Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà, in odio del sig. Sebastiano Quaglia, pure di S. Giovanni di Polcenigo, l'incanto degli stabili siti in mappa di S. Lucia e Polcenigo.

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobilia promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Gnesutta Coriolano residente in Talmassons, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Talmassons. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 2 gennaio p. v.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Del Negro Giuseppe fu Giacomo ed altri di Attimis, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Ronchis di Faedis, Povoletto con Salt e Savorgnan di Torre. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade, presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 2 gennaio p. v.

11. Avviso. Il Consiglio provinciale determinava di chiedere al Governo del Re l'inclusione nell'elenco delle strade provinciali di quella che dal centro dell'abitato di Casarsa, lambendo Valvasone ed attraversando Postoncicco, Aurava, Pozzo, Cosa e Provesano mette a Spilimbergo, dopochè a carico dei Comuni e col concorso della Provincia fosse costrutto il ponte sul torrente Cosa. (*Continua*)

Imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile per l'anno 1884. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.ª), modificato dalla legge 2 aprile 1882 n. 674 (serie 3.ª), e dell'articolo 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3.ª), ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1884 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti nel Ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1. scadenza al 10 febbraio 1884
2. » » aprile »
3. » » giugno »
4. » » agosto »
5. » » ottobre »
6. » » dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 26 dicembre 1883

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Bollettino Bibliografico. Lo Stabilimento Sonsogno di Milano ha pubblicato il n. 4 del suo stupendo bollettino Bibliografico.

Cappellano assassinato. Corre voce che il cappellano di Mortegliano sia stato ucciso. Fu visto condurre in carcere dai carabinieri il truce assassino. A domani i particolari.

Ringraziamento. Fra alcuni commilitoni del compianto Giuseppe Borluzzi venne raccolta la somma di lire 102.32 caduto da eroe sotto le mura d'Ancona appartenenti al 40° reggimento fanteria a beneficio della famiglia dell'estinto.

Sieno rese le più sentite grazie a quei generosi cui vincola solidale affetto nella vita di abnegazione e sacrifici per la patria, ai loro eroici compagni che volonterosamente immolarono la vita per essa.

Quale contrasto fra essi e coloro che, adulatori dell'epa e del dio oro, spogliano vedove ed orfani dei martiri della patria.

LUCIA ZAMPARO ved. BORLUZZI.

A Giovanni e Francesco Gennari.

Cari Amici!

Non potete immaginare quanta parte noi abbiamo avuto al dolore per la perdita, sebbene temuta, della rispet-

---

forza motrice dell'acqua, e che dovrebbero a tali industrie la loro restaurazione economica? Non ha Sacile il Livenza? Non hanno Maniago, Aviano, Spilimbergo la possibilità di usufruire in appresso l'acqua per le industrie, combinando delle derivazioni, che dopo avere servito per esse, servano alla irrigazione? Non ne hanno i paesi della Bassa nello Stella, nel Corno e loro confluenti, non Cividale nel Natisone, non Gemona, non Tolmezzo ed i paesi lungo il Fella?

Una volta, che le industrie vengano in aiuto dell'agricoltura e che questa abbia assicurato maggiori prodotti, non resteranno delle forze umane ed economiche per rendere intensiva la nostra industria agraria colla viticoltura, colla frutticoltura e con tutto il resto?

E per destare questa emulazione cogli esempi di quelli che fanno, non ha un largo campo d'azione anche per l'avvenire il *Giornale di Udine?*

Ma, per poterlo fare, esso ha bisogno non soltanto di quel numero di associati, che si facciano con questo anche collaboratori, ma anche di un'altra costante collaborazione di quelli fra essi che hanno lo stesso convincimento del doversi dedicare ai *progressi economici*, come la migliore delle politiche per un Popolo, che gode quanto ogni altro il vantaggio della libertà.

Chiudiamo quindi colle parole della *Gazzetta di Mantova*, che ci diede la nota per questo articolo.

Essa dice: «Molti potendolo fare, e assai bene, se ne astengono per pigrizia e per falsi scrupoli. Crediamo dunque utile dichiarare, che il nostro giornale resta sempre a disposizione di tutti, quando si tratti di propugnare il miglioramento economico e morale della nostra Provincia.»

Sì, anche noi mettiamo il *Giornale di Udine* a disposizione di tutti i nostri compatriotti, che hanno gli stessi intendimenti di promuovere tutti i progressi economici della nostra vasta ed importante Provincia.

Se noi continuiamo nell'opera nostra indefessa non è per alcun vantaggio materiale che ne ricaviamo. Nelle condizioni attuali per un giornale di Provincia, che mira ad essere utile al suo paese e non altro, il poter vivere è già molto, e noi non domandiamo per noi che questo.

Abbiamo il convincimento, che, dopo i sacrifici generosi fatti anche dai nostri compatriotti per l'indipendenza della Nazione, quello di meglio ch'essi possano fare ora per contribuire al suo, oltrechè al proprio bene, sia questo di guidare la nostra ottima popolazione ad avvantaggiar sè stessa ed a costituire, presso al suo confine, una vera forza coi progressi economici.

Se potremo veder germinare questi semi cui cerchiamo di gettare sul buon terreno della nostra piccola Patria, noi saremo contenti il giorno in cui altri raccoglieranno il frutto dell'opera comune ed avremo la maggiore delle soddisfazioni morali.

P. V.

tiva vostra figlia e sorella **Emilia!** Comprendiamo molto bene, che al destino bisogna piegarsi, perchè non si può ad esso opporsi. Ma l'affetto, quel dolce e potente sentimento, che nasce tra le pareti domestiche, che si comunica col sangue, che è gioia moltiplicata nei piaceri e dolore del pari accresciuto dall'essere in parecchi a dividerlo; oh! l'affetto è un vero ribelle al destino! Esso non crede nemmeno alla morte degli amati e li segue oltre la tomba e li ama perpetuamente nella memoria del cuore.

Quale rimedio a quel doloroso sentimento, cui voi, cari amici, provate, se non l'idea di avere sempre presente tra voi come un Angelo custode ed ispiratore quella cara cui perdeste?

Si: Ella, la vostra **Emilia**, è fra voi, vi ascolta, vi parla, vi educa col dolore stesso ad un maggiore affetto, v' imprime il carattere incancellabile di quella virtù, che è una consolazione, la sola possibile in sì dolorose perdite.

Lo stesso destino così si vince a poco a poco col mostrare di essere più forti di lui, dacchè si può coll'affetto abbracciare molte volte al giorno gli stessi cari estinti.

Così il vuoto rimasto nell'anima è riempito; e, se non così presto lieti, si torna sereni.

Se qualcosa vale a confortarvi anche l'amicizia, abbiateci per vostri amici

Udine 28 dicembre 1883.

i fratelli R.

Emilia Gennari.

Nell'immenso dolore della tua, ahi! quanto precoce dipartita da questa valle di lacrime, non troviamo parole che faccian eco al nostro cuore. Abbiti, o cara **Emilia**, il nostro estremo saluto; e che la tua bell' anima trovi nel cielo quella pace che in terra un morbo crudele ti negava. Noi, che ti siam state sempre amiche, e che comuni avevamo con te i nostri pensieri; ti avremo sempre scolpita nel cuore, e la tua cara immagine verrà sempre compagna ai nostri sentimenti. E tu, **Emilia**, dal cielo c'invia il coraggio di sostenere gli affanni della vita con quella rassegnazione di cui tu fosti l'esempio. Vale, o anima eletta.

Udine, 27 dicembre 1883

Le tue sincere amiche
LUIGIA e MARIA PRESANI.

Emilia Gennari. La fredda terra dove fioriva il sorriso gentile: discesa è nella tomba colei che la felicità pareva avesse dovuto fra breve guidare al talamo beato: orbo è quel povero padre, fin ieri ai tanti padri oggetto d' invidia. Ma sulla bara della vergine che pura, inconscia della perversità umana, fugge da questa vita, come un' elegia dall'anima del poeta, anche le lagrime diventano luminose, quasi un'aureola in mezzo alla quale traspare l'angelo della vita senza fine e senza sventura. *Un amico del padre*

Oltre confine.

Dimostrazioni a Trieste. Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

La notte dal 21 al 22 corrente la cattedrale di San Giusto, nella torre dell'arsenale del Lloyd e sulla vetta all' Opcina furono inalberate bandiere tricolori; al cimitero di S. Anna, ove è sepolto Rodolfo Parisi, ucciso in un tentativo di insurrezione nella notte del 13 luglio 1866, sulla sua tomba fu deposta una corona col motto: « A Rodolfo Parisi e Guglielmo Oberdank, martiri per l' indipendenza italiana ». I muri della città furono completamente coperti di un proclama firmato: *Comitato di azione*.

LA STRENNA.

Che cosa conterrà *la Strenna dei mille* (Sono *i primi mille*, che al 1° gennaio 1884 saranno stati in Palazzo Tellini Via Savorgnana n. 14 a pagare l'abbonamento per tutto l'anno del *Giornale di Udine*; ma avranno la Strenna anche quelle altre migliaia che verranno subito dopo) che si promette agli abbonati del nostro giornale?

Essa conterrà soprattutto dei *viaggi*. Nella irrequietezza presente, nella smania di far presto, nell'epoca delle *direttissime*, come non s'aveva a condurre a *viaggiare* anche i lettori (oggi abbonati) del *Giornale di Udine*?

Perchè poi essi non si stanchino di *aspettare* (anche l'Italia *aspetta* tante cose, e possono aspettare anch' essi) la *Strenna*, vogliamo, che ne pregustino da lontano il profumo col dire loro dove potranno viaggiare colla Strenna, anche senza muoversi, ed antecipando il tempo, che ora corre troppo lento.

Si figurino! Con questo Bedäker alla mano potranno fare *un viaggio a vol d'uccello sopra l'Italia*. Altro che pellegrinaggi col ribasso del 75 per 100!

Poi avranno *un viaggio nel Friuli del 1913*. Così potranno antecipare di trent' anni la *direttissima*.

Poi ci sarà un *viaggio nell'Impero della Fantasia*. Tutti sanno, che questo Impero è così vasto, che è sconfinato come l'Universo. I viaggi delle Comete sono un nulla a confronto.

E qui è proprio necessario di scendere a terra e di accontentarsi di fare un altro viaggio alla *Esposizione nazionale di Torino*.

Per slanciarvi però di nuovo nell'*avvenire* si andrà a Roma a gettare la *prima pietra del palazzo della esposizione di Roma*, colla quale si compierà il secolo.

Una visita alle colonie italiane ci servirà di distrazione.

Poi si tornerà in casa per fare un *viaggio nella stampa italiana dell'avvenire*, ed una scorsa anche nei campi della scienza, della letteratura e dell'arte.

Ce ne saranno degli altri *viaggi*; ma ci accontentiamo d'indicarvene uno *in un cuore vergine* ed un'altro nel *vuoto d' un' anima che si consumò nel far niente*.

Se non tutto, ve l'abbiamo spifferato in gran parte il contenuto della Strenna *in fieri*. E diciamo, che è *in fieri*, perchè, sebbene abbiamo distribuito le parti, esse si trovano ancora nell'*idea*. Noi, si sa, abbiamo *i nostri ideali*; e siccome crediamo che li abbiano anche i nostri *diecimila abbonati...* dell'avvenire (vi pare che bastino ora che il *Secolo* ne conta 100,000?) così gl'invitiamo a pensare su quei soggetti ed a gettare magari in carta le loro idee. Ne promettiamo un riassunto per la prefazione.

Tanti si rompono la testa nelle sciarade, negli indovinelli, nei rebus, nel giuoco delle carte, o del lotto e cose simili.

Non possono anche cercar di *viaggiare colla mente* laddove il nostro manifesto dell'avvenire li conduce?

Anzi non sarebbe forse un progresso del giornalismo il metter ogni giorno dinanzi al pubblico null' altro, che *il titolo di un articolo*, affinchè i lettori possano meditarci sopra, come sulle sciarade e sugli indovinelli, mettendoci del proprio?

Non vi promettiamo proprio oggi questa novità, cari associati, ma non appena abbiate sorpassato il numero misterioso di 1913; vedremo, se potremo soddisfarvi anche in questo invincibile desiderio, che sta per nascere in voi, non appena avrete letto queste quattro chiacchere.

Questa invenzione sarebbe una specie di *telefono del pensiero*, che con uno ne fa nascere mille.

Uno dei redattori della Strenna del Giornale di Udine.

FATTI VARII

Orrori. Roma 26. A Monterosi, due fratelli, giovane di venti il primo, di venticinque anni il secondo, stavano seduti al focolare, ove facevano cuocere delle salsiccie.

Volendo tutti e due intingere il pane nell'unto delle salsiccie, uno di essi, di nome Oreste, dette un calcio all'altro, Giovanni, gettandolo nel fuoco. Il loro padre, temendo succedesse peggio, corse a chiamare i carabinieri. Il brigadiere si recò immediatamente sul luogo della lite, ma l'Oreste si nascose in un orticino attiguo alla casa. Appena il brigadiere se ne fu andato, l'Oreste inferocito si scagliò addosso al suo genitore, e col manico della vanga lo uccise, sfracellandogli il cran'o. Quindi afferrato un co'tello ferì mortalmente sua madre e sua sorella.

Poi fuggì e finora non è stato arrestato.

CORRIERE

Il Natale a Corte.

Roma 27. Ieri l'altro al Quirinale fu fatto un albero di Natale a cui furono invitati circa cinquanta bambini della aristocrazia romana.

Fu fatta una distribuzione di doni natalizi ai dignitari della Corte.

Il Re regalò alla Regina un diadema in brillanti guernito di perle; alla signora Depretis un braccialetto con brillanti e zaffiri; a Farini quattro statuette in bronzo; a Caravà un *necessaire*, ecc.

Una visita al papa.

Roma 27. Ieri il principe Guglielmo di Baden fu ricevuto dal Papa.

Fu presentato da Schloezer inviato prussiano presso il Vaticano.

Lo accompagnavano il suo precettore ed un ufficiale d'ordinanza.

La visita durò un'ora.

Lovito.

Il peggioramento nella malattia dell'on. Lovito continua. La ferita al braccio si è riaperta. La febbre dura da due giorni e si teme un « assorbimento. »

Il prof. Amabile dell' Università di Napoli, chiamato a Roma, operò ieri sera due tagli al braccio destro dell'on. Lovito. La febbre è alquanto diminuita, ma le condizioni generali dell' infermo sono sempre le stesse.

Nicotera e compagni.

Il *Bersagliere* d'oggi scrive che l'on. Nicotera, dopo il duello coll'on. Lovito, ha dichiarato agli altri capi della Pentarchia che egli era disposto a fare qualunque sacrifizio personale piuttosto di danneggiare il partito dei dissidenti.

Il *Bersagliere* non dice quello che hanno risposto gli on. Cairoli, Crispi e Zanardelli; si limita a stampare che la loro risposta fu quale doveva essere. E non una parola di più.

Cambio di gentilezze.

Lunedì, nell'occasione del natalizio dell' Imperatrice d'Austria, il Re e la Regina le inviarono i loro auguri. L' Imperatrice si affrettò a rispondere con un affettuoso telegramma, in cui ringrazia con cortesissime parole i Sovrani per il gentile pensiero e fa caldi auguri per la prosperità d' Italia e della sua dinastia.

Dimostrazione a denari.

Il conte Taaffe ricevette per lettera assicurata la somma inviatagli dai repubblicani del *Fascio* per rimborsare il Governo austriaco delle spese occorse nella condanna a morte di Oberdank.

Egli respinse immediatamente tale somma all'ambasciata d' Italia, incaricando nel medesimo tempo il rappresentante d'Austria di avvertire Mancini che la consegna della somma al generale Robilant non aveva alcun carattere ostile al governo italiano.

Il conte Ludolf oggi adempì l' incarico ricevuto, nel modo più amichevole e cortese.

In Polonia.

Gravissimi dissidi fra i prelati cattolici. I preti polacchi vorrebbero avere l'egemonia che vien loro contesa dai preti tedeschi. Avvennero scene scandalose nelle chiese. I preti tedeschi vogliono fare una chiesa separata.

TELEGRAMMI

Roma 27. Il ministro Depretis ritarda la nomina del segretario generale dell' interno per un suo riguardo all'on. Lovito.

Assicurasi che il prefetto chiamato a dirigere interinalmente la Sicurezza Pubblica del Regno e assumere la firma per gli affari correnti sia il conte Lovera Di Maria, prefetto di Livorno.

Roma 27. Alcuni deputati di *Destra* e dei dissidenti muoveranno opposizione al ministro delle finanze per il progetto sul pagamento dello *Stok* alla Regia Cointeressata. Essi censurano il Magliani di avere accettato patti poco favorevoli al Tesoro circa il modo con cui si eseguirà il pagamento del debito dello Stato verso la Regia.

Roma 27. Mancini, parlando con Decrais, ambasciatore francese gli disse che la visita del Principe imperiale nulla ebbe di ostile neanche lontanamente per la Francia.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Il sottoscritto *Antonioli Guido* dichiara di aver rinunciato qual gerente responsabile alla firma del giornale umoristico *Florean dal Palazz*.

E siccome gli pende all'appello di Venezia un processo per diffamazione per la suddetta qualità di gerente, è costretto ad invocare l'aiuto de' buoni cittadini per poter recarsi a Venezia all'udienza del giorno 8 gennaio 1884, dacchè il proprietario e scrittore del giornale *Il Florean* ha abbandonato il povero gerente senza pensare minimamente per lui, dopochè la disgrazia del processo gli cadde sopra senza alcuna sua responsabilità morale.

Antonioli Guido

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 Dicembre

Napol.	9.59 1|2 a 9.60 1|2	Ban. ger.	59.25 a 59.10
Zecch.	5.66. a 5.66|—	Rend. au.	79.25 a 79.35
Londra	121.15 a 120.65	R. un. 4 0|0	88.75 a 87.75
Francia	47.80 a 48.10	Credit	295 3|4 a 296 3|4
Italia	47.80 a 48.10	Lloyd	1— a —.—
Ban. Ital.	48.10 a 48.—	R. it.	89.1|8 a 89.1|4

VENEZIA, 27 Dicembre

R. I. 1 gennaio 89.13 per fine corr. 89.23
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.— a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 27 Dicembre

Inglese	100.3|8—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90.5|8	Turco	—.|—

BERLINO, 27 Dicembre

Mobiliare	495.—	Lombarde	240.—
Austriache	542.—	Italiane	90.10

FIRENZE, 27 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	.—|—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.32 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 28 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 20; Id. Aust. (arg.) 79.75
Id. (oro) 99.—
Londra 121.05; Napoleoni 9.60 1\|2

MILANO, 28 Dicembre

Rendita Italiana 6 0\|0 —.—; serali 95.20

PARIGI, 28 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 95.56

N. 827 (1 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Corno di Rosazzo

Avviso di concorso.

A tutto il mese di gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di questo Comune coll'annuo onorario di lire 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande documentate a termine di legge, saranno prodotte a questo Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in funzione appena approvato.

Tra i concorrenti sarà preferito un sacerdote, al quale per la Messa festiva ed assistenza alle sacre Funzioni, gli sarà corrisposto dai frazionisti interessati, un congruo stipendio in derrate e danaro, più il godimento di n. 6 campi ed alcune onoranze.

Dal Municipio di Corno di Rosazzo li 27 dicembre 1883

Il Sindaco
A. COTTA

N. 1087 (3 pubb.)

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d' asta

per vendita corteccia di quercia.

Il 7 gennaio 1884, alle ore 11 ant. in quest' Ufficio municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo la vendita, mediante asta pubblica e col sistema delle candele, della corteccia di quercia ritraibile dal taglio dei boschi comunali Pradat e Pietra-Palomba che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di it. lire 25 per ogni mille chilogrammi, ed ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Muzzana del Turgnano 21 dicembre 1883.

Il Sindaco
GIUSEPPE BRUN.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno lire 12 diretto da C. COLLODI **Anno lire 12**

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

E' l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in dono ai suoi abbonati uno stupendo **numero straordinario di Natale**, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di Eugenio Checchi;
Una storiellina, di B. Avanzini;
Parlano le armi, di Jaack la Bolina:
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. Piccardi;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e l'iripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. Paolozzi;
La zoppina, di E. Perodi;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate;
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore; racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa.

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello *Scimmiottino color di rosa* di C. Collodi; degli articoli *Nel tavolino del nonno* di C. Anfosso e dei *Racconti inediti* di Pietro Thouar.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

80 **PREMI AGLI ABBONATI**

Agli abbonati di un anno dal 1 gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (lire 12) altre lire 3.50, cioè in tutto lire 15.50, ricevono il premio consistente nel *Libro delle Fate* di Perrault, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di Gustavo Dorè riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di lire 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio del 1883, consistente nel *Libro di pittura*, scritto da G. Chiarini e illustrato da Kate Greenaway, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per lire 2.50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1 gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo tutti tre insieme per lire 20 franco di posta.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'amministrazione del «Giornale per i Bambini» Roma 130, Piazza Montecitorio.

Magazzini Tessuti
di
ENRICO AMBROSI
BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO in **MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo**

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerino chiaro e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75 l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

IL VILLAGGIO

(Antica Gazzetta del Villaggio)

GIORNALE AGRICOLO ILLUSTRATO

ESCE OGNI DOMENICA

in 8 pagine grandi con supplementi.

Anno IX.

Inviare vaglia postale di lire **cinque** all'Amministrazione del Villaggio in MILANO Via Silvio Pellico, N. 8. 82

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

ANNO XIX. — ABBONAMENTO 1884

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO compiuta l'organizzazione del suo **servizio telegrafico particolare** è in grado di gareggiare coi più potenti ed importanti giornali Inglesi ed Americani per la celerità delle sue estesissime informazioni.

IL SECOLO arriva in quasi tutta Italia con una *edizione completa* il giorno stesso della sua pubblicazione.

IL SECOLO per ottenere questo gran risultato, che rende il suo servizio di spedizione e pubblicazione più sollecito di qualunque altro giornale, tiene appositi redattori in permanenza dalle cinque del mattino a mezzanotte.

IL SECOLO fa sempre eseguire la stampa della edizione completa, contenente le notizie ed i telegrammi del giorno stesso sino alle undici antimeridiane, **in tre macchine Marinoni a carta continua** che danno **18,000 copie all'ora cadauna.**

IL SECOLO viene per tal modo pubblicato nelle principali città dell'Italia Settentrionale e Centrale quasi all'ora in cui viene pubblicato a Milano, recando i telegrammi del giorno stesso da tutti i centri d'Italia e dell'Estero.

IL SECOLO pubblica ogni giorno due appendici dei più acclamati Romanzi del giorno.

IL SECOLO pubblica disegni d'attualità e corrispondenze illustrate.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE **PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4, edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
4.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello,** un volume in-4, di pagine 64, con 11 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO **PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello,** un volume in-4, di pagine 64, con 11 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE **PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. **3.** — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE
AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano** od all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine.» 58

POLVERE DENTIFRICIA
del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne

ANNO NONO — 1884

72 **Tiratura Copie 19.000**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. **18** - Sem. L. **9** - Trim. L. **4 50**
REGNO D'ITALIA » **24** » **12** » **6** —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAFIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.